IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 104 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 14 Aprile 1908

☛ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il grano e l'Erario.

Nell'esercizio finanziario in corso si sta verificando un fatto economico, con relativo riflesso finanziario, quale non si era più verificato da circa venti anni.

E il fatto è questo: che l'Italia dal 1° luglio 1907 al 31 marzo p. p. ha importato 645 milioni di quintali di grano in meno di quello importato nello stesso periodo dell'esercizio precedente: differenza, che, secondo le previsioni più probabili, l'importazione di grano durante l'attuale esercizio finanziario non arriverà a toccare le 400,000 tonnellate, onde il dazio sul grano, che nell'esercizio 1906-907 aveva dato all'Erario più di 80 milioni di L. arriverà appena a darne 50, cioè a 30 milioni di meno.

Il Ministro del Tesoro non ha mancato di fermare l'attenzione sua, richiamando quella del Parlamento, su questo stato di cose e difatti nel suo ultimo discorso sulla situazione delle finanze, a proposito degli aumenti al bilancio della Marina, faceva la seguente dichiarazione:

In quest'esercizio nol abbiamo una diminuzione per il dazio sul grano, nel nove mesi di 47 milioni circa, se si fa il confronto con la cifra assai sfavorevole dell'esercizio precedente; ma è da notare che nel bilancio in corso, secondo l'accertamento, è previsto un provento di 82 milioni (con la riduzione di 55); ossia si è già accertata una diminuzione di 47 milioni e mezzo per l'esercizio intero.

Passando poscia alle previsioni pel bilancio dell'esercizio prossimo, l'on. Carcano rilevando una opportuna osservazione dell'on. Sciacchitano, che diceva eccessiva la previsione di una importazione di 800,000 tonn. di grano nel futuro esercizio, vi rispondeva nei seguenti termini:

Pur volendo essere molto prudente, non mi pare presumibile, per la annata prossima, una importazione inferiore ad 800 mila tonnellate. Ho sott'occhio un prospetto statistico degli ultimi otto anni, la media è di 987 mila tonnellate; se si aggiunge la importazione probabile del corrente esercizio, straordinariamente bassa, fosse pure soltanto di 400 mila tonnellate la media dei nove anni rimane intorno superiore a 950 mila tonnellate.

Quindi non pare necessiva la previsione di 800 mila: tanto più se si considera che in quest'anno si vanno cauti nde tutte le scorte e i depositi di grano nel nostro paese, per effetto dell'andamento dei prezzi nei mercati interni ed esteri. Ad ogni modo la divergenza è lieve; e comunque si rivolva non turba la conclusione che la situazione finanziaria sarebbe, anche nel bilancio dell'anno prossimo, è salda e sicura ed offre margine di avanzo per le nuove spese necessarie.

Siamo in tema d'ipotesi, di presunzioni e di previsioni e la questione è troppo importante per non analizzarla con diligenza. Una differenza normale di alcune diecine di milioni nel bilancio merita molta riflessione.

Come si vede, il Ministro del Tesoro calcola la importazione del grano nell'esercizio a 800 mila tonn. e quindi un provento di 37 milioni e 1/2: ma se l'andamento attuale continuerà nello stesso decennio non si aggiungeranno neppure 40 mila tonn. in tutto l'esercizio, visto che finora siamo soltanto a 275 mila.

Egli ritiene che se non l'importazione si limiterà alle 400,000 tonn., questa cifra posta insieme a quelle degli ultimi otto anni darebbe una media nel novennio di 900,000 tonnellate, simile a quella del 1906-907 e inferiore a quella del 1907.

Questa argomentazione merita di essere vagliata ed ecco le ragioni:

Voi abbiamo avuto negli ultimi due anni un notevole nella superficie coltivata a frumento di 200,000 ettari e nella produzione siamo passati da una media di 57 milioni di ettolitri nel quinquennio 1901-905, a 62 milioni circa nel 1906 e 62 e 1/2 nel 1907.

Non basta. L'annata agricola in corso, nonostante un po' di ritardo nella vegetazione per avvi freddi eccezionali, si presenta abbastanza bene: l'applicazione dei concimi chimici progredisce in modo sensibile ogni anno: nonostante la mancanza assoluta di un vero ufficio di statistica agraria, mentre per iniziativa del Re è imminente l'inaugurazione dell'Istituto internazionale, è lecito presumere che le semine a grano, stante i prezzi rimunerativi del raccolto 1907, siano aumentate.

Ora tutti questi coefficienti per una maggiore produzione nazionale concorrono a limitare l'importazione dei grani esteri e di fatto che si è quasi vuotati i depositi pel sostegno dei prezzi indica per esso che si prevede un buon raccolto anche in quest'anno.

E' che la popolazione aumenta e sono rientrati degli emigrati: è vero pure che le migliorate condizioni delle masse accrescono i consumi, tantochè nei nove mesi dell'esercizio in corso il proletariato ha speso 14 milioni di più in fumo, cosa in tabacco: ma bisogna pur tener conto che il maggior consumo di carne e di vino parallela un po' il consumo del farinacei.

Non v'ha dubbio che l'esaurimento o quasi degli *stocks* in quest'anno obbligherà a rifornire, ma se i coefficienti, cui abbiamo accennato, dovessero agire tutti, vi potrebbe essere compenso.

Il tema è molto complesso, ma la previsione pure di un aumento nel 1908-909 del doppio dell'importazione di quest'anno, ci pare alfresi alquanto problematica.

E poichè in materia di entrate erariali indirette, non vi ha di peggio dell'ottimismo — per quanto si tale peccato non si possano in verità accusare gli attuali ministri finanziari — ci sembra che se finora per lo incessanti maggiori spese la situazione imponeva di applicare almeno un freno, oggi, di fronte ad una prospettiva, la quale, se dal lato economico è lusinghiera, è il rovescio dal lato finanziario, di freni ne occorrono almeno due. E non saranno di troppo.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi** 13. — Alcuni giornali avevano annunziato che il Kronprinz tedesco avrebbe assistito quest'anno alle gare automobilistiche del circuito di Dieppe.

Ora il *Figaro* dichiara di aver saputo da fonte autorevole che questa notizia è priva di fondamento.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Washington:

Il segretario di Stato, Root, e l'Ambasciatore di Inghilterra, Bryce, hanno firmato tre trattati circa la tratanza fra gli S. U. ed il Canadà.

(S) **Parigi**, 13. — Nell'elezione politica per la circoscrizione di Trévoux è stato eletto Bollet, radicale, in sostituzione di Bérard, sottosegretario di Stato alle poste eletto senatore.

Berlino, 12. — La Corte disciplinare per i funzionari imperiali ha condannato alla destituzione il Console imperiale a Belgrado Eschke per avere egli tentato di suscitare un movimento contro il Ministero degli Esteri tra i Consoli mediante un suo memoriale.

(S) **Parigi**, 13. — Il Ministro Barthou, che doveva partire in questi giorni per Vienna, ha dovuto aggiornare la sua partenza in seguito all'indisposizione di suo figlio.

(S) **Madrid**, 13. — L'ex-Ministro Eleuterio Melgado, membro del partito liberale, è morto oggi a mezzogiorno.

(S) **Parigi**, 13. — Il Principe e la Principessa di Galles sono partiti con treno speciale per Calais, diretti a Londra.

(S) **Lisbona**, 13. — E' giunto Millies Lacroix Ministro delle Colonie francese. Alla stazione si trovava schierata una compagnia di fanteria, le quale ha reso al Ministro gli onori militari, mentre la musica suonava la Marsigliese e poscia l'inno portoghese.

(S) **Lisbona**, 13. — Stamani il sig. Lacroix fu ricevuto dal Re e dalla Regina ed ha tenuto poscia colazione alla Legazione di Francia. Erano tra gli altri invitati il Presidente del Consiglio e i Ministri della Marina e delle Colonie.

Il Ministro Lacroix si imbarca stasera a bordo del vapore *Amazone* diretto a Dakar.

(S) **Parigi**, 13. Il Commissario generale interno del governo del Congo ha informato il Dipartimento delle Colonie che il 25 febbraio ultimo scorso, Vasseur, direttore della Compagnia francese del Congo, venne trovato morto nella sua camera da letto a Boyenghas.

Dai primi interrogatori fatti sembra esclusa la ipotesi che debba trattarsi di un delitto. E' probabile invece che Vasseur siasi suicidato.

Ad ogni modo il capo della Colonia ha delegato un medico per procedere all'autopsia.

E' stata subito iniziata un'inchiesta che si sta compiendo regolarmente.

Berlino 13. — Anche il Ministro imperiale degli Interni von Bethmann-Hollweg è partito ieri in congedo per l'Italia.

Seggiorneranno sui laghi.

Il nuovo Gabinetto inglese

(S) **Londra**, 13. Hobhouse è nominato Sotto Segr. di Stato alla Tesoreria.

— Macnamara è nominato Sotto Segr. di Stato all'Ammiragliato.

— Masterman è nominato Sotto Segr. di Stato al governo locale.

— Mskinnowod è nominato Sotto Segr. di Stato alla Pubblica Istruzione.

— Lord Ripon conserva le funzioni di Lord Guardasigilli privato, ma in seguito a una domanda il nuovo Ministro delle Colonie conte di Crewe diventa *leader* del partito alla Camera dei Lordi.

Si assicura inoltre che gli assegni al Ministero del Commercio Churchill e al Ministro del Governo locale, John Burns, saranno aumentati.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* commentando la composizione del nuovo Gabinetto, dice che Asquith è in relazione intima col Ministro degli Affari esteri ciò vuol dire che Sir E. Grey avrà nel Primo Ministro un sostegno più saldo di prima.

Sir H. Campbell Bannerman spoggiava, è vero, il Ministro Grey ma le sue idee erano del tutto diverse da quelle del Segretario di Stato per gli esteri; ed è probabile che in certi casi, come nella Conferenza dell'Aja, Grey abbia dovuto essere alquanto imbarazzato dalle dichiarazioni del suo Capo. La nostra politica estera inglese dice il *Times* non può che guadagnare in chiarezza e fermezza in seguito a questo cambiamento.

I Sovrani tedeschi a Corfù.

(S) **Corfù**, 13. Re Giorgio ritornerà probabilmente domani ad Atene; egli però tornerà a Corfù prima della partenza dell'Imperatore. Anche il Ministro di Germania tornerà domani ad Atene.

Stamani l'Imperatore di Germania darà all'Achilleion un pranzo in onore del Re di Grecia.

Assassinio del Governatore della Polonia austriaca

(S) **Leopoli**, 13 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto un telegramma alla vedova del Governatore Potocki, esprimendole profonde condoglianze per l'assassinio di suo marito.

E' stata arrestata anche la madre dell'assassino.

Secondo i giornali, questi, dopo aver compiuto il misfatto, gridò: « He fatto ciò per vendicare la nazionalità ruteca! »

(S) **Vienna**, 13 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale il Ministro dell'interno Bienerth per udire una relazione particolareggiata sull'assassinio del Governatore Potocki.

L'Imperatore, molto commosso, ha espresso il suo dolore per la perdita di questo eminente uomo di Stato che era tanto stimato da lui, che aveva in lui piena fiducia e che gli era fedelmente devoto.

L'Imperatore infine ha espresso la sua indignazione sul tre orrore per lo scellerato delitto.

(S) **Vienna**, 13. Il *Fremdenblatt* stima ammissando l'assassinio del conte Potocki commesso dice che all'orrore pel delitto si unisce il sentimento che il delitto sarà commesso senza alcuna ragione e soggiunge: La nazionalità ruteca non ha godute di tanti vantaggi come sotto l'attuale governatore.

Secondo che Sterzynski sia stato trascinato al delitto da fanatismo di partito. L'esempio della Russia sembra lo abbia reso assassino.

E' impossibile che tal genere di lotta politica si possa estendere nel territorio austriaco: il fatto deve rimanere isolato: l'assassinio non può avere alcuna influenza sulla politica. Il Governo non cederà in modo terrorismo di sangue; sarebbe fatale il cedere.

Il compromesso resta l'unico metodo utile per la Galizia e per le altre regioni dell'Austria. Una soluzione legale e durature può essere trovata durature da un accordo libero fra le diverse nazionalità.

(S) **Vienna**, 13 — L'assassinio del conte Potocki, del quale tutta la stampa pone in evidenza le qualità di uomo di Stato, ha destato una impressione gravissima e da tutte le parti della Monarchia giungono alla famiglia vive condoglianze.

— Le ultime notizie da Leopoli dicono che l'assassino si mantiene del tutto indifferente e dichiara di aver compiuto un atto civico!

Si è presentata alle prigioni una deputazione di donne rutene, portando coperte e alimenti pel detenuto.

Date le sue qualità si ritiene che l'assassino sia il risultato di una vasta organizzazione, ripetè si temono deplorevoli conseguenze per la tranquillità della Galizia, epperò il Governo ha già date opportune e severe disposizioni.

Parlamenti esteri.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 13 — *Scupcina* — Il Min. della giustizia legge il decreto di scioglimento della Scupcina tra le grida di protesta ed il mormorio dei giovani-radicali.

Dopo la lettura del decreto, i deputati ministeriali gridano calorosamente *Zivio*.

La seduta è quindi tolta.

Le elezioni generali avranno luogo il 31 maggio. La nuova Scupcina è convocata pel 17 giugno.

DA PARIGI.

(Rimpressioni della notte).

Parigi, 14, ore 2.15 — Le onoranze rese alla salma del compianto ambasciatore conte Tornielli, riuscirono veramente una grandiosa ed indimenticabile dimostrazione di sentito rispetto per la memoria dell'estinto. Mi più che la folla elevatasi ovunque fino ai piedi della via e schietta simpatia per l'Italia.

Il mondo ufficiale parigino e le alte rappresentanze delle diplomazie mondiali, nonchè i rappresentanti numerosissimi della colonia italiana, dai più ricchi ai più poveri, ebbero degna corrispondenza nelle due filissime ore di popolo, che si trovava lungo le vie percorse dal corteo. Il momento culminante, quello in cui l'animo dei presenti fu preso dalla commozione più intensa, fu quando si vide sfilare la divisione delle truppe di Parigi

— Il corrispondente romano del *Temps* ha avuto un colloquio con un'alta personalità vaticana circa la possibile venuta a Roma dell'Imperatore Guglielmo e la sua visita al Papa.

In verità, ha risposto il personaggio, noi nulla sappiamo di un viaggio dell'Imperatore a Roma, ma con un uomo pieno d'iniziativa come è Guglielmo II, il fatto può accadere. Noi però non possiamo fare commenti, nè anche entrare in notizie che corrono in proposito.

— Secondo notizie giunte nei circoli finanziari relativamente ai prestiti apertisi in Germania, la sottoscrizione per il prestito dell'Impero germanico e del Regno prussiano ascesa di 59 milioni di marchi i 650 milioni chiesti.

Il prestito dell'Impero è quello che ha avuto maggiore successo e per esso furono sottoscritti 400 milioni di marchi.

In complesso le condizioni delle sottoscrizioni e l'insieme di esse danno un risultato del quale nei circoli finanziari berlinesi tutti si dichiarano soddisfattissimi.

— Le elezioni municipali sono entrate nella fase attiva, per quanto ancora distanti di qualche giorno.

Oggi verrà pubblicato in tutta la Francia il manifesto del gruppo repubblicano e democratico, nel quale si proclama l'alleanza dei due partiti. Il manifesto porta le firme di numerosissimi deputati e senatori e la firma di sei deputati socialisti unificati, i quali, con la firma di questo manifesto, intendono significare che sono assolutamente staccati dal giogo che impone loro il partito e non intendono continuare la loro solidarietà con Herve.

Questa attitudine dei sei deputati socialisti, se frutterà loro il biasimo ufficiale del partito, è però accolta nei circoli politici con viva compiacenza.

— Il ministro del U. P. del Canadà si è recato a Londra dove ebbe una conferenza col Ministri inglesi per una certa corrente di emigrazione che si sarebbe verificata nel Canadà da parte degli indous. In seguito agli accordi presi fra il ministro del U. P. del Canadà e il Governo inglese, questa emigrazione verrà regolarizzata e limitata.

Funerali del conte Tornielli.

(S **Parigi**, 13 — I funerali sono stati celebrati stamane alle ore 11.

Malgrado il carattere di semplicità, che la famiglia aveva voluto dare alla cerimonia, i funerali sono riusciti una rispettosa ed imponente manifestazione di simpatia.

Alle ore 9 dalla Casa Estata per la cerimonia in via Grenelle e le vie adiacenti erano gremite di vetture.

All'interno ed all'esterno il palazzo dell'Ambasciata era riccamente decorato a lutto.

La bara, sulla quale era l'uniforme e la spada del defunto, era esposta nel salone di ricevimento del Primo piano, trasformato in cappella ardente.

Ai piedi del catafalco erano poste sopra un cuscino le decorazioni dell'Ambasciatore.

Gli uscitari erano ricevuti all'entrata della cappella dal segretario del defunto, marchese Paolucci de' Calboli, ministro d'Italia a Lisbona, dal rappresentante del Re d'Italia, gen. Trombi, assistente di campo del Re, dal marchese Borea d'Olmo, primo Mastro delle Cerimonie di Corte, dai barone Aliotti, incaricato d'Affari, dai membri dell'Ambasciata e della Cancelleria in grande uniforme.

Successivamente sfilarono dinanzi al catafalco il sig. Laues, segretario generale della Presidenza della Repubblica, il comandante De Kerandren, rappresentante il Presidente Fallières, Antonino Dubost, Pres. del Senato, Brisson, Pres. della Camera, il Pres. del Consiglio, Clémenceau, il Ministro degli Esteri, Pichon, ed i membri del Governo attualmente a Parigi, l'ambasciatore inglese, in rappresentanza di Re Edoardo, e tutti i membri del Corpo diplomatico, eccettuato l'ambasciatore di Russia, Isvolski, assnaiato.

La signora Fallières è giunta un poco prima delle 11 ed è stata introdotta presso la contessa Tornielli, alla quale ha espresso le sue condoglianze. La signora Loubet è stata ricevuta qualche minuto dopo.

Alle ore 11 il cannoico Gardey, Vicario generale dell'Arcivescovo di Parigi, curato di Santa Clotilde, circondato dal suo clero, procede alla cerimonia del trasporto della salma, alla quale assiste pure l'abate Marcone, cappellano dell'Ambasciata italiana. La bara è posta sopra un carro funebre di grande semplicità, sul quale sono deposti l'uniforme, il cappello e la spada del conte Tornielli.

Il corteo si mette in moto mentre la musica militare suona una marcia funebre di Chopin e le truppe poste dinanzi all'Ambasciata rendono gli onori.

Il corteo funebre era aperto da un plotone di corazzieri, veniva poi il generale Favergue comandante la 14ª brigata di fanteria, una musica militare, il generale Silvestre che dirigeva il corteo, circondato dal suo Stato Maggiore e due compagnie di fanteria. Seguiva il carro, fiancheggiato da due battaglioni di fanteria.

Dietro il carro vi era una delegazione dell'Ordine Mauriziano italiano di Neully, opera di cui il defunto era presidente.

Seguivano poi il marchese Paulucci, il barone Aliotti e i membri dell'Ambasciata italiana e a qualche distanza il generale Trombi, rappresentante di S. M. il Re di Italia, di Sori Ercolani rappresentante del Presidente della Repubblica, l'ambasciatore d'Inghilterra rappresentante il Re Edoardo, tutti i personaggi nominati precedentemente, numerose rappresentanze francesi, le delegazioni della Società Italiana, dell'Unione Italiana, della Camera di Commercio italiana, delle Società di Mutuo Soccorso del Monte Cervino e della Valle d'Aosta, della Lira Garibaldina e della Stella Alpina.

Sul carro funebre erano state deposte le corone. Si notano quella inviata dal Re d'Italia, di fiori freschi, che porta un nastro dai colori italiani e l'iscrizione « Vittorio Emanuele » quella del Presidente della Repubblica, portante sopra il nastro bianco l'iscrizione « A. S. E. l'Ambasciatore d'Italia » quella dell'on. Tittoni, quelle dei consiglieri di Ambasciata e dell'addetto militare. Altre corone sono state inviate dal presidente della Camera dei Deputati italiana a Parigi, dall'ambasciatore di Turchia, dal presidente della seconda conferenza per la pace all'Aja, dal Ministro del Tesoro d'Italia, dalla famiglia Duca Alighieri, dal Re di Rumania, dal Comitato del monumento a Cardarci, dalla Società italiana di beneficenza ecc.

Si nota pure una corona portante l'iso inione « All'amico del Re » mandata da Sarajevo.

Dalla *Rue de Grenelle* per il *Boulevard Saint Germain* e per la *Rue de Lyon* il corteo è giunto alla stazione di Lione, ove è arrivato alle 12.40. Il servizio d'onore dalla stazione era composto da distaccamenti della Guardia municipale in grande uniforme.

Il carro funebre in prima posta innanzi alla grande porta; i personaggi ufficiali si sono schierati ai lati del carro; il generale Silvestre si è posto di fronte. Le truppe hanno allora cominciato a sfilare dinanzi alla salma mentre militari suonano marcie funebri; dinanzi al feretro hanno sfilato i battaglioni del 5°, 29°, 103° e 104° reggimento fanteria, due battaglioni di artiglieria ed il 7° reggimento del corazzieri.

Passando dinanzi al feretro gli ufficiali salutavano con la spada le bandiere e gli stendardi si inchinavano.

Dopo lo sfilamento delle truppe si è avvenuto il generale Silvestre, seguito dal suo Stato Maggiore ed ha salutato a sua volta la salma.

Il barone Aliotti ha ringraziato il generale Silvestre degli onori resi alla salma del conte Tornielli; indi il feretro è stato trasportato in un vagone parato a lutto; presso la bara sono state poste le decorazioni del defunto.

Il clero ha detto le ultime preghiere e i presenti hanno sfilato in ordine di precedenza prima dinanzi al feretro e poi dinanzi al signor Sottodirettore marca. Paulucci ed al rappresentante del Re d'Italia generale Trombi che circondati dal personale dell'Ambasciata erano vicini al carro.

La bara è stata in seguito chiusa.

La contessa Tornielli e sua nipote la marchesa Paulucci sono restate all'ambasciata e non hanno seguito il corteo.

(S) **Parigi**, 13. — La salma del conte Tornielli accompagnata dal march. Paulucci e da alcune suore dell'Orfanotrofio italiano di Neuilly, è partita alle 19 per Modane.

Polacchi e ruteni.

Dalla notizia del barbaro assassinio, commesso domenica a Leopoli nella persona del conte Potocki, Governatore della Galizia, scaturiscono due impressioni e considerazioni, che ci pare opportuno rilevare.

Prima di tutto anche qui ci troviamo dinanzi all'aberrazione di certi fanatici, i quali ritengono che l'assassinio politico giovi alla causa di un partito o di un popolo, mentre quasi sempre avviene precisamente il contrario.

I ritorni offensivi della violenza fino ad ora le simpatie di tutte le altre nazionalità in Austria ed anche al di fuori dell'Austria per le condizioni infelici nelle quali si trovavano di fronte al polacchi.

Difatti mentre i ruteni, che vivono in Galizia (ed appartengono al ramo russo della razza slava), sono più di tre milioni, vale a dire poco meno del polacchi, essi sono quasi esclusi dalla pubblica amministrativa, essendo il Governo del paese tutto nelle mani dei polacchi, che sono investiti per lunga tradizione ed abitudine di tutti i pubblici poteri.

Nell'opera legislativa compiuta nel 1907 dal Parlamento austriaco per la riforma elettorale fu proclamata la eguaglianza di tutti i partiti di tutte le nazionalità, che costituiscono il grande mosaico dell'Impero austro-ungarico, di aumentare col numero dei loro deputati, l'influenza dei ruteni, astrandoli anche nella formazione di Collegi della loro nazionalità all'invadenza del polonismo imperante finora nelle elezioni di tutta la Galizia.

Però ad un tegnale risultato non si potè giungere nella riforma dalla Dieta di Galizia, perchè la maggioranza polacca formò, anche sotto il nuovo regime, i collegi e pure non potendo contrastare al numero l'aumento dei loro rappresentanti cercarono loro la riuscita in quanto era possibile.

Se non che di fronte all'assassinio di Leopoli è lecito chiedere se i ruteni credono sul serio che le simpatie per la loro lunga lotta acquistate presso le altre nazionalità della monarchia non ambirà la più grave diminuzione, oggi, per aver scelto la forma più obbrobriosa, quale mezzo della loro rivendicazioni nazionali.

Se ne accorgeranno ben presto, se non riusciranno a separare molto recisamente la loro responsabilità da quella dello studente assassino.

Non meno importante è la seconda impressione da questo fatto.

E' stato come da parecchi mesi si è venuta organizzando contro il Principe di Bülow una gara sarca internazionale a favore dei polacchi pel fatto che il Governo tedesco, per dare al Governo tedesco ha creduto, di pieno accordo col Consiglio federale e con le maggioranze del Reichstag e delle due Camere prussiane, di dover porre un freno all'attuale attendente agitazione antitedesca dei polacchi, i quali, truccandosi da infelice popolo oppresso, hanno tentato di tacciare di feroci oppressori il cancelliere e la maggioranza dei Parlamenti tedeschi.

Ora è molto sintomatico che quasi nello stesso momento uno dei maggiori uomini del popolo polacco sia caduto vittima di chi afferma voler rivendicare un infelice popolo oppresso — i ruteni — contro la feroce oppressione polacca!

Il fatto dovrebbe insegnare ai facili dechiamatori che non di rado i loro inni sono stonati nella vita degli uomini o di quella dei popoli.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito russo.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Un ordine imperiale riduce da 53,000 a 29,000 il numero dei soldati messi a disposizione degli ufficiali per servire da ordinanza.

Lo stesso ordine accorda dieci rubli al mese come compenso alle ordinanze.

Nuovo Feldmaresciallo inglese.

Londra, 13. — Il generale Lord Grenfell è stato promosso Feldmaresciallo conservando il comando supremo delle forze in Irlanda.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 13. — Un telegramma del generale D'Amade dice:

L'installazione del distaccamento regionale a M'Zaug prosegue rapidamente. Non è avvenuto alcun incidente nel fronte della truppe, malgrado la presenza di numerosi cavalieri marocchini.

Il distaccamento di Boucheron ed i suoi due avamposti hanno segnalato la comparsa di alcune bande di M'Darka, discese dalla montagna.

Il colonnello Brauliere calcola a 2000 il numero totale dei marocchini a piedi ed a cavallo, che si sono riuniti verso il distaccamento francese senza osare però di attaccarlo.

Gli abitanti sono tornati in gran numero a Settat; il mercato sia per riaprirsi.

(S) **Parigi**, 13. — Il generale Lianlay a bordo dell'incrociatore *Isly*, proveniente da Casablanca.

Il generale Lianlay s'imbarcherà domani sera per Marsiglia, diretto a Parigi.

(S) **Tangeri** 13. — Non si è verificati" sun cambiamento nella situazione delle navi francesi.

Regna calma completa a Safi, Mogador e negli altri porti.

Il Console francese a Casablanca ha notificato al Maghzen che secondo le informazioni dategli dal Console di Rabat, i Zaiabili di Medinma, di Oulad-Rian, di Sensly, di Oulad-Harin e di Elnaida si recheranno a Rabat per la festa del Mouloud.

(S) **Parigi**, 13. Da Marrakesch 9 corr: Notizie giunte dalla tribù cambiano che Hiami avrebbe raggiunto Muley Afid e che una parte delle truppe avrebbe già passato il fiume marocchino Sebù.

Da Safi in data 11 corr.: Il fratello di Giani proveniente da Marrakesch sarebbe nominato Governatore di Safi.

Voci da fonte indigena relative al combattimento del corr. dicono che i francesi, dopo di avere accolti i marocchini si avanzarobbero verso il Sud e che il generale D'Amade avrebbe detto a Muley Afid due giorni di tempo per partire.

(S) **Madrid**, 13. Il Ministero degli esteri smentisce recisamente un preteso conflitto tra il Pascia e il comandante della polizia spagnuola a Tetuan, che si dice avesse richiesto le chiavi della città.

☛ (S) **Parigi**, 13. Un dispaccio del generale Lyautey al ministro della guerra dice che il colloquio attribuitagli da un giornale del mattino con un suo corrispondente è del tutto fantastico.

Al contrario Lyautey ha dichiarato ad un corrispondente che era venuto ad intervistarlo, di non aver alcun schiarimento da dargli.

13 gen. Lyautey ha fatto sapere a questo proposito che per quanto riguarda i pesti militari da crearsi per assicurare la pacificazione definitiva della Chaouia, la questione dipende dalle circostanze ed esclusivamente dall'autorità del generale d'Amade.

Banche e Società

Società delle Ferriere Italiane
CON SEDE IN ROMA.

Capitale L. 94,000,000, tutto versato.

Nel Pop. Rom. del 31 marzo abbiamo dato il risultanto dell'assemblea ordinaria. Ora riportiamo, per esteso, la Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo svolgimento dell'azienda durante l'esercizio 1907.

Signori Azionisti.

L'anno 1907 ci ha fatto assistere ad avvenimenti abbastanza gravi dal punto di vista economico: la crisi Americana e quella, sia pur meno estesa ma pure molto estesa che sta attraversando una gran parte del consumante Europeo, non potevano non avere la loro ripercussione anche in Italia.

Ormai il nostro paese pei progressi sotervoli che si sono fatti in questi ultimi tempi è entrato nel movimento mondiale, se tras e ne trarrà anche più in avvenire, non piccoli vantaggi, ma per quanto la compagine economica sia salda e sicura non può sottrarsi alle mosse che provengono da un arresto brusco, quale si è verificato nel secondo semestre 1907.

Ciò nonostante con una condotta saggia e prudente noi abbiamo potuto evitare il contraccolpo della crisi che soffrivano le Industrie similari all'Estero e vi presentiamo dei risultati dei quali abbiamo ragione di sperare che saranno soddisfatti.

Ma prima di parlarvi di questi risultati vogliamo, come è sempre stato nostro costume, farvi noticie di tutte le aziende da noi direttamente gestite anche di quelle nelle quali siamo interessati.

In relazione a quanto vi abbiamo detto l'anno scorso dal punto di vista industriale ci siamo specialmente dedicati alla trasformazione della Ferriera di San Giovanni.

I lavori sono quasi ultimati e perciò vi troverete in bilancio le spese già fatte per quello Stabilimento.

Dei risultati tecnici ed economici di questa trasformazione non potremo riferirvi che l'anno venturo, possiamo però sin d'ora assicurarvi che la Società avrà un impianto moderno che permetterà rilevanti economie nel costo della lavorazione del ferro mettendoci così in ottima situazione verso la concorrenza.

Pur occupandoci in modo speciale della Ferriera di San Giovanni, non abbiamo trascurato gli altri stabilimenti: a Torre Annunziata, mentre stiamo studiando un aumento dell'acciaieria che andrà fra breve improrogabilmente ad occupare il personale del forno omogeneo, ci occupiamo ora a dare sottovole sviluppo alla trafileria e puntaieria, e molto ci ripromettiamo da questo reparto.

Alla Miniera di Casargiu abbiamo fatto i lavori di ricerche con ottime promesse: sono lavori, come sempre del resto nelle miniere, a scadenza un po' lunga, ma subito dopo avremo a portata di mano cospicue quantità importante e proficuo risultazione.

Le Acciaierie Italiane nelle quali siamo sempre fortemente interessati hanno avuto per l'anno risultati molto soddisfacenti — è specialmente da notarsi l'aumento costante da un anno all'altro della produzione dell'acciaio a prezzo molto conveniente.

La Miniera Elettrica del Val d'Arno, della quale siamo pure importanti azionisti, ha compiuto e meno in attività il suo primo impianto elettrico: sin dall'inizio il servizio ha proceduto in modo inappuntabile, Firenze e Siena già da alcuni mesi sono allacciate, Prato lo sarà in questi giorni, e poichè l'unica incognita che avevamo il consumo di litrate per Kilowatt prodotto, si è risolta con una cifra inferiore a quella prevista, così possiamo fare assegnamento per questo esercizio futuro — il costo dell'energia sarà infatti altrettanto inferiore a quello di tutti gli impianti similari.

La Società Ilva infine continua nei suoi impianti, impianti che, dato l'attuale ribasso dei prezzi dei metalli, ammoniarano ad una cifra alquanto inferiore al previsto: ossa, marcò le interessate in altri affari industriali, ha potuto dare inizio ad oggi il suo dividendo senza quasi sopprofittarsi del diritto statutario di fare prelevamenti del capitale; e da quanto risulta dalle relazioni all'Assemblea che ha avuto luogo ieri, la situazione non cambierà, stoè si potrà continuare a far conto su questo dividendo anche durante il prossimo della costituzione del nuovo Consiglio. Questa notizia riteniamo vi riterrà particolarmente gradita.

Ed ora al Bilancio.

Dirvi che nella compilazione del medesimo, nelle valutazioni degli stocks e dei crediti e di tutte le attività patrimoniali, abbiamo stato in sottile prudenza, crediamo sin inutile: ve lo confermeranno i vostri Sindaci che hanno sempre opera diligente ed al quali vogliamo volgere qui speciale ringraziamento: ma ne avete anche una riprova nel fatto che nonostante le svalutazioni più volte fatte del nostri stabilimenti abbiamo credinto doveroso tener conto anche in questo esercizio dell'annuale deperimento — sono L. 2,36,478.70 che destiniamo a questo scopo.

Signori Azionisti,

Il bilancio che cost sottoponiamo alla Vostra approvazione si chiude con un utile di Lire 2,762,210,86.

Prelevate le riserve e quant'altre previste dal Statuto, rimangono L. 2,434,360.35 che vi proponiamo di ripartire assegnando un dividendo di L. 20 per ogni azione e portando a nuovo le restanti lire 34,536.35.

L'Assemblea, come già fu pubblicato, approvò con voto unanime il bilancio e le proposte del Consiglio, confermando in ufficio il Collegio dei Sindaci, sciolse anche per l'anno 1908 il Consiglio di Amministrazione rimane così composto:

Presidente: Rava comm. Enrico.
Segretario: Rava comm. ing. Eugenio.
Consigliere delegato: Lazzarto ing. Arturo.
Consiglieri: Castelobolegasi comm. Giacomo.
" Colzao cav. Giuseppe.
" Duché cav. ing. Gaetano.
" Fara cav. ing. Cesare.
" Ferrero De Gubernatis march. ing. Emanuele.
" Odero cav. Attilio.
" Piaggio Amedeo.
" Vogliotti rag. Giuseppe.

Sindaci: Bellosi rag. Ugo.
" Schmidt ing. Edmondo.
" Viale comm. rag. David.

Sindaci supplenti: Guarnieri rag. Giovanni.
" Rondolini cav. Mauro.

Una Banca orientale a Pietroburgo.

Pietroburgo, 13. — E' stata fondata una Banca orientale con 10 milioni di franchi di capitale.

Essa si propone di creare nelle a Vilia, Tcharan, Tzechkent, Bukara, Ispahan e Costantinopoli

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 13 contiene:

Legge per l'autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili al Comune di Alessandria.

Relazione e R. D. che stabilisce il numero e le norme per le direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato.

R. D. riflettente approvazione di statuto.

R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Lavagno (Genova).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e delle PP. e TT.

Ministero Interno — I seguenti segretari di Prefettura sono trasferiti:

Morandi A., da Modena a Bologna — Bocchini A., da Ravigo a Perugia — Crespi nob. G., da Campobasso a Bergamo — Cera G., da Como a Campobasso — Incisa di Camerana C., da Mondovì a Como — D'Aubilla P., da Chieti ad Arezzo — Rocco M., da Arezzo a Pisa — Angeloni G., in attesa di destinazione, destinato a Chieti.

Luisi V., collocato in aspett. per salute.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 14, ore 0.35. — Questa sera alla « Società del Giardino » ritrovo dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, erano adunati in gran numero amatori di scherma. Otto pedane erano occupate da schermitori: sopra una si esercitavano alla stabile il tenente Barbieri del 5° alpini e sig. G. Battista Ferrario, cinquantanove, noto negoziante di pellami e cassiere del Circolo. Il tenente Barbieri tirò una puntata alla testa del concorrente il quale, assicbè ritrarsi rispose contemporaneamente con altrettanta violenza.

Disgraziatamente la punta della sciabola del Barbieri ruppe una maglia della maschera del Ferrario e, incontrandosi in essa, penetrò all'interno della regione cranica orbitale attraversando l'osso.

Il Ferrario cadde come fulminato. Tolta gli la maschera apparve una minuscola ferita, ma egli non rinvenne. I medici accorsi constatarono una emorragia interna con sospetto di lesione al cervello. In questo momento egli si trova fra vita e morte e pare non possa sopravvivere.

Questa disgrazia ha prodotto una vera costernazione a tutti gli apparteneti al Circolo.

Chiavari, 13. — Ieri sera convenne segreti a Rapallo un convegno anarchico di protesta contro l'espitalità concessa all'ex ministro portoghese Franco e alla Carina madre.

Intervennero una cinquantina di anarchici i quali furono assolti dalla popolazioni con pugni e bastonate, gli esercenti della città negarono loro il vitto.

La forza pubblica a stento potè difendere la vita degli anarchici dall'ira del popolo: Uno fu ferito, e condotto all'ospedale. Tre anarchici furono arrestati.

Alba, 13. — E' finito al nostro Tribunale il processo contro cento ferroviari di Bra, accusati di aver abbandonato il lavoro nello sciopero del 14 ottobre 1907.

Di essi dieci furono assolti per non provata reità, a tuvanta vennero condannati condizionalmente L. 30 di multa, ed a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici.

Padova, 13. — Ieri ebbe luogo il « referendum » per il fallimento cooperativo.

Trattandosi di ditta amministrativa, l'affluenza alle urne fu considerevole.

Votarono 3090 elettori: i sì furono 2124, i no 963; 3 schede nulle.

— Verrà fra giorni firmato il decreto col quale si autorizzarà la costituzione di un Consorzio speciale di bonifica tra i Consorzi Forestio Generale e Fossa Monselesana per la sistemazione del canale di Conti che parte dalla località detta Cona (Padova) sbocca nella Conca di Brondolo (Chioggia) e quello dei collettori della Fossa Monselesana che partendo da Monselice ed Este formano lo Scolo Monselesano.

Il lavoro costerà complessivamente circa 3 milioni di lire.

Torino, 13, ore 16.45 — (*ermes*). Parecchie migliaia di metallurgici, riunitisi in Comizio nel parco Michelotti, votarono a grande maggioranza la ripresa del lavoro per domattina.

Nell'Italia Centrale.

Forlì, 13. — Tutti gli operai delle officine meccaniche Forlaini, circa 300, hanno ripreso il lavoro. Mancano ancora 14 che, si dice, hanno trovato occupazione altrove.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 13, ore 18. — Stasera, alle 22, a bordo del piroscafo *Gertrud Bostwick*, partiranno per Mogadiscio il nuovo comandante delle truppe del Benadir, magg. Di Giorgio, con 15 ufficiali, un sottufficiale, otto soldati ed un intero reparto del genio.

Terre Annunziata 13. — Oggi si riunirono in assemblea generale tutte le leghe iscritte alla Camera del Lavoro, e i delegati furono incaricati pronti a qualsiasi decisione che il Comitato di agitazione indicherà per promuovere o meno lo sciopero generale. Sono state nominate le squadre di vigilanza.

Taranto, 13. (*Karlos*). — Eccovi altri particolari sull'operazione compiuta l'altra notte dal vaporino di rondo. Eseguita con molta abilità, l'ardimentoso approccio sorprese in vicinanza dell'Arsenale due barche in atteggiamento sospetto. Diede perciò il chi vive lì, ma i due battelli si allontanarono rapidamente a forza di remi. Allora avvenne un febbrile inseguimento, e poichè le due barche non si fermavano malgrado le continue intimazioni, e riuscivano a conservare una velocità che le avrebbe messe in condizioni di superiorità tale da non essere raggiunte, i militari di servizio sul vaporino cominciarono a far fuoco sparando a mitraglia. I due colpi della barca più vicina furono gravemente feriti e raggiunti, gli altri rimasero a mettersi in salvo.

Trasportati nella nave « Umberto » vennero osservati e medicati dal capitano medico, che riscontrò in uno, tal Mazziotti Pietro fu Antonio da Taranto, ferita alla regione frontale mediana alta, penetrante in cavità ed all'altro, tal Lasardara Cosimo di Francesco, ferita al dorso medio del braccio destro facile posteriore. Le state del primo è gravissimo, mentre il secondo se la cavarà fra un mese con poche complicazioni. Il Mazziotti fu trasportato all'ospedale, il Lazardara nel carcere giudiziario, poichè venne accodato che essi sottraevano del materiale all'Arsenale.

Nelle Isole

Un lutto nella famiglia del Guardasigilli

Palermo, 13 — Alle ore 16 di ieri, vittima di febbre scarlatina, complicata con enfrite, ha cessato di vivere la signorina Carmelina Orlando, figliuola primogenita del Ministro di Grazia e Giustizia.

La sventurata Carmelina, mediamne appena, era amatevole ed ammirata per gentilezza di modi, e cuidore d'animo e bontà di cuore.

Il povero padre, sebbene ancora convalescente, volò presso la sua carissima, giungendo a Palermo alcune ore, appena in tempo per assistere la figliuola adorata nelle ultime ore della sua vita.

Lo stesso dell'on. Ministro e della famiglia sono indicibile.

All'on. Orlando ed alla sua famiglia presentiamo, in questo triste, le nostre vive e rispettose condoglianze. (n. d. r.)

Nella Provincia Romana.

Valmontone 13. — Nella elezione d'un consigliere provinciale riuscì eletto Balleroni Giuseppe con 264 voti.

Monziano (Velletri), 13. — Da qualche giorno si manifesta dell'agitazione contro l'Amministrazione comunale per l'aumento delle tasse.

Ieri, alle ore 20, oltre 300 persone fecero una dimostrazione ostile con proposito d'invadere il Municipio. Vi furono collutazioni coi carabinieri che riuscirono ad impedire l'effettuazione di tale proposito. Furono mandati da Roma 100 soldati, vari carabinieri ed un commissario di P. S.

Esposizione vinicola a Palestrina.

Nono i risultati della III Esposizione vinicola tenutasi a Palestrina nel marzo e il cui successo è stato di eccezionale importanza:

CATEG. I — Sez. I — Produttori di Palestrina.

Vini bianchi.

Med. d'oro: Fratelli Sbardella fu Agapito.
Med. d'arg. del Ministe.: Ing. Luigi Farmegiani.
Med. d'bronz: Libianchi Francesco.
Dipl. d'onore: Cristofari Marino, Fratelli Sampaolesi.

Vini rossi.

1° classificato con speciale nota di merito: cav. uff. Carlo Rosicarelli.

Sottosez. I. — 1° *Grande oggetto artistico:* Magistri Giovanni.

2. *Med. d'oro:* Libianchi Cesare.
Grande oggetto artistico: Sbardella Peppino.
Sottosez. II. — *Med. arg.* dep. prov.: Ing. Luigi Farmegiani.
Idem, della Cam. di Comm.: Macchi Guglielmo.
Idem: Cristofari Marino.
Med. di bronzo: Mecacci-Bernardini, Ciccarella Angelo.

Vini da dessert.

Med. d'oro: Macchi Guglielmo.
Med. arg.: Baroni Eliseo.
— Sez. II — Commercianti.

Vini bianchi.

Oggetto artistico: Libianchi Cesare.

Vini rossi.

1. *Med. d'oro:* Diberti Luigi.
Grande med. d'arg.: Libianchi Francesco.
Med. bronzo: Cristofari Marino.

Vini da dessert.

Med. d'oro: Farina Federico.
Med. arg.: Libianchi Cesare.
Med. bronzo: Diberti Luigi.
Diploma d'onore: Farina Federico.
CATEGORIA II — Classe 2ª.

Vini bianchi.

Med. d'oro: Sartori Scipione (Olevano).
Med. arg.: Capogrossi Francesco (Colonna).
Med. bronzo: Macchia Giacomo (Gallicano).
Diploma d'onore: Dana Tarlonia (Poli).

Vini rossi.

Med. d'oro: Duca Leopoldo Torlonia (Poli).
Med. arg.: Giorgi Nazareno (Piglio).
Med. bronzo: Dara Torlonia (Poli), Sperati Raffaele (Labico), Bertini Dionisio (Segni-Colle).
Diploma d'onore: F.lli Santesi (Olevano).
Idem: Giorgi Nazareno (Piglio).
Dipl. di merit. per tre vini: F.lli Santesi (Olevano).
Oggetto artistico: Imperio Imperiali (S. Vito).
Med. arg.: Bertini Silvestro (Zagarolo).
Idem.: Bertini Mattiangelo (Zagarolo).
Idem: Paolo Roncl (Filo).
Med. bronzo: Bertini Mattiangelo (Zagarolo).
Premio d'onore: cav. uff. Carlo Rosicarelli (Palestrina).

ANARCHICI E P. SICUREZZA.

Genova, 13. — Ieri mattina convennero a Rapallo una cinquantina di anarchici e sindacalisti, comprese dieci donne, provenienti parte da Genova e parte da Spezia, col proposito di una rianima di propaganda.

Non avendo trovato in città locali, si recarono in frazione di Sant'Anna, ritornando nel pomeriggio a Rapallo, risolti a tenere un comizio nel medesimo, malgrado la proibizione dell'autorità di pubblica sicurezza.

Le popolazione di Rapallo, che numerosa era a diporto per le vie, si aggiornerò attorno al cantiere ed entrò in ebollizione.

L'anarchico Zavattaro tentò di parlare, ma la folla ostile, diventata minacciosa, lo avrebbe, forse, buttato in mare, senza il sopravvito e sollecito intervento degli agenti della forza pubblica.

Lo Zavattaro ed altri due anarchici, Giuseppe Sartini ed Ezio Riscone, dovettero riparare nella caserma dei carabinieri per sfuggire alle mani delle folla, rimanendone, nel raggito, lievemente feriti.

Per impedire che la popolazione, esasperata, trascendesse ed altri eccessi, la forza pubblica dovette scortarli alla stazione ferroviaria e farli ripartire col primi treni di passaggio.

Più tardi, alla chetichella, furono fatti partire anche altri che erano rimasti nascosti nella caserma dei carabinieri.

—

Ecco come la pubblica forza ricambia le quotidiane sue umanelle col ringrazio degli anarchici esporre sè stessa per proteggerli; fare schermo delle proprie persone per salvarli dalla giusta ira popolare.

Se prendano nota e lo ricordino i socialisti della Camera prima di farsi eco a Montecitorio delle proteste teppistiche contro le prepotenze e le soprafazioni degli agenti della P. S.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri commercio	carbone ferrovia	pres. oggi
—	11	—	—	—
Genova	aprile	1127	606	44
Venezia	»	390	125	76
Savona	»	209	171	55
Livorno	»	304	82	82
Spezia	»	146	70	30
Ancona	»	—	—	—

SCIENZE E LETTERE

L'Accademia di Berlino per l'isola di Pantelleria.

Telegrafano da Berlino, che l'Accademia delle Scienze ha accordato tremila lire al prof. Johnson per studiare le condizioni geologiche dell'isola di Pantelleria.

Drammi di terra e di mare.

Immane incendio nel Massachusetts.

(8) **Boston**, 12. — Un incendio si è manifestato nel sobborgo di Chelsea.

Un grande numero di edifici pubblici e di abitazioni private sono rimasti distrutti.

Si deplorano un morto ed una cinquantina di feriti.

Si calcola che i danni ascendono a tre milioni di dollari.

(8) **Boston**, 13. — L'incendio del sobborgo di Chelsea si estende considerevolmente. Tredici chiese, due sale pubbliche di lettura, l'ospedale dei fanciulli, il Municipio, cinque scuole, circa cinquecento abitazioni private sono state distrutte dalle fiamme.

Delle faville trasportate dal vento hanno comunicato il fuoco ad un serbatoio di petrolio situato all'est della città.

S'è avvenuta una terribile esplosione, ma si hanno a deplorare soltanto danni materiali non cresciuti fortunatamente alcuna vittima.

(8) Boston, 13. Secondo i calcoli delle Società di assicurazioni le perdita degli edifici ammonterebbero ai milioni di dollari 265 mil. di fra.) dei quali 5 o 5½ coperti di assicurazioni.

Tutte ciò che era combustibile, arse.

I soccorsi non mancano. Si provvede largamente alle famiglie senza tetto.

L'incendio fu di una violenza inaudita.

Circa un terzo del sobborgo di Chelsea è distrutto. A mezzodì tre morti soltanto furono trovati. Dei molti feriti due soli sono in pericolo.

Molti fascicoli dispersi furono raccolti.

— Gli archivi del Municipio furono salvati. L'oro custodito nella *Trust* Comp. e nelle due Casse di risparmio di Chelsea fu rinvenuto intatto. I direttori dei tre Istituti hanno deciso di fondervi provvisoriamente per soddisfare qualunque richiesta di depositi.

Il Municipio farà imprestiti per ricostruire gli edifici pubblici distrutti. Fra questi vi sono: due Ospedali, una Biblioteca, tredici chiese, quattro scuole, l'armeria dello Stato, due Casse di Risparmio, due Banche, la sede della *Trust* C., il palazzo del tre Istituti, l'hotel Savoy e il palazzo dei telefoni e telegrafi.

Sono state erette sulle tende.

Naufragio nell'Atlantico.

(8) **Las Palmas**, 13. — Il vapore inglese « Star of Japan, » proveniente da Londra e diretto in Australia, è naufragato al Capo Blanc presso il luogo, ove l'anno scorso naufragò l'incrociatore francese « Jean-Bart ».

Secondo il racconto di un ufficiale dello « Star of Japan », l'equipaggio, tentando di calare nelle mani di numerosi marti accorsi sulla spiaggia, riuscì ad imbarcarne un'imbarcazione fu inviata verso Dakar per cercare soccorsi.

Essa incontrò alcune ore dopo il vapore « Hans Woermann », il quale raccolse i marinai e si diresse verso la « Star, di cui prese a bordo tutto l'equipaggio, meno il capitano, gli ufficiali ed i macchinisti, i quali vollero restare sulla nave per avvisare il naufragio, in attesa dell'arrivo di un battello di salvataggio.

L'equipaggio è giunto a Las Palmas, donde partirà per Londra.

Una terribile inondazione in Cina.

(8) **Shanghai**, 13 — In seguito ad inondazioni causate da una improvvisa piena dell'Hangkia ad Hankeou sono rimasti morti 2000 cinesi. Settecento giunche sono state trascinate dalla corrente.

Violento incendio a Berlino.

(8) **Berlino**, 13 — Un violento incendio si è manifestato nella chiesa della grande Croce. La torre e la volta della chiesa sono crollate.

Si teme che la chiesa vada completamente distrutta; le case vicine pericolano.

Il principe ereditario, i generali, le autorità, sono accorse sul luogo del disastro.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — *Novità parigine.* Paul Gavault, il noto comediografo francese, scrive, e, quanto si dice, una commedia in cui parte principale sarebbe destinata a Polin. Infatti Polin ha l'intenzione di lasciare il caffè concerto per il teatro di prosa, e probabilmente nella prossima stagione debutterà al Gymnase.

— La prima rappresentazione di *Chantecler* di Rostand è fissata per il prossimo aprile.

— Antoine, direttore dell'Odeon, ha accettato una commedia in tre atti di Carlo Desfontaines, che sarà rappresentata quanto prima. Carlo Desfontaines è lo pseudonimo del milionario Enrico Rothschild.

— Vedrà presto la ribalta un altro lavoro di Pierre Veber: *Le théâtre à côté.*

— Al teatro Réjane di Parigi è stato listo e stito la *reprise* del *Grillo del focolare*, commedia in tre atti di L. De Francomesnil, tratta da Dickens.

Il lavoro ha avuto un eccellente interpretazione e un allestimento assai accurato.

La musica di scena, dovuta al Mazzucchi, è stata giudicata assai progevole.

Lirica. — *Salome* di Richard Strauss è passata al repertorio dell'Opéra di Parigi.

— Si annunziano due novità musicali parigine la prima è un dramma lirico in due atti *Lys*, parole e musica del sig. Bonnclio.

L'altra è *Santa Colombina*, un'opera comica del maestro Gustavo Goublier su libretto dei signori Pierre Fossnet e Giorgio Leglise.

A S. Cecilia — Giovedì alle 21 avrà luogo un concerto orchestrale diretto da Alessandro Bonfiri, col concorso della signora Bice Millfotti-Reyna.

Il programma è il seguente:

Mendelssohn – « San Paolo » ouvertare.
Berlioz – « L'infanzia di Cristo. »
Mendelssohn – « San Paolo » aria *Gerusalem.*
Mancinelli – « Isaia » preludio.
Sgambati – Andante solenne.
Zanet – « Mosè » .
Saint- Saëns – « Il diluvio » preludio (per archi).
Clementi – « Ave Maria ».
Wagner – « Parsifal » a) Prol. - b) Venerdì Santo.
Bach – Preludio e fuga (con corale di Aberti).

— Oggi alle 16 quarta delle audizioni per esercizio e saluto degli alunni. Verrà eseguita musica di Grieg, Schubert e Franck.

Il Salon

(8) **Parigi**, 13 - Il Pres. della Repubblica, Fallières, ha inaugurato nel pomeriggio il *Salon* della Società nazionale delle Belle Arti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo Straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. cav. Lombardi —
Difen. avv. Franco — Segr. Benedetti.

Bertoni e Samossi — Canc. Ulisse Berti.

L'uccisione del sacerdote Corsi.

L'imputato Augusto De Sanctis, quantunque invitato a comparire al dibattimento si è sempre rifiutato di obbedire agli ordini della giustizia. Così la causa si è svolta senza la presenza dell'accusato.

Nell'udienza di ieri mattina fu ultimata l'audizione dei testimoni; importante la deposizione dei dott. Sbardella che ebbe modo la sua responsabilità il De Sanctis al Manicomio.

Il dottor *Machi* dichiarò che il De Sanctis, quando si trovava nella sala di osservazione, simulava di essere pazzo; ora un individuo così che sapeva molto bene quello che aveva fatto ma non voleva dirlo.

Altre importante deposizione fu quella dell'ufficiale *Augusto Stelliferi*, il quale depose che il De Sanctis gli aveva confidato di avere ucciso il prete Corsi perchè costui le aveva rimproverato di essere adimentato con una donna nella cappella Doria; circa all'altra imputazione il De Sanctis gli disse che mona, Antonucci aveva avuto un bello sparamchio. Il De Sanctis gli fece osservare che i giurati non avrebbero condannato per l'assassinio del prete Corsi perchè al delitto non vi era trovato presente che un testimone. Il veterino.

A questo punto l'avv. Abbotte chiese che il De Sanctis venga tradotto in udienza a mezzo della forza pubblica, e questionemo che i giurati si recchino in Manicomio. Così esaminando il caso, potrà mettere il loro verdetto, e vedano almeno una volta colui che debbono dire se è un pazzo o un simulatore.

Il presidente, unitamente alle altre richieste del P. M., respinse l'istanza della difesa.

Con i pretti discrezionali del presidente fu letto un referto del dottor *Pietro Pozzi*, medico delle carceri, il quale riferisce che il De Sanctis non è malato quando, trovandosi nell'infermeria delle carceri, in preda da violento parossismo in seguito a un bicchiere di vino che aveva bevuto.

Consimile che attualmente il De Sanctis si dimostra affetto da demenza paranoica, sviluppatasi su terreno maniacale, e presenta a mezzo un fondamento fortemente delinquenziale, che questa forma morbosa era già iniziata all'epoca nella quale il De Sanctis commetteva delitti imputatigli; che infine il De Sanctis, particolarmente per ciò che si deve sapere a proposito interesse in un manicomio.

Oggi parleranno i periti prof. Civiletti e Tamburini e poscia, dopo le arringhe dei difensori, si avrà il verdetto.

Corte d'Assise di Milano

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Milano, 13, ore 18 — (*Processo Fumagalli-Rivoi*). — In questo momento è stata pronunciata la sentenza in questo processo, che era cominciato il 21 marzo, presente una folla immensa e numerosi agenti.

Don Giambattista Riva, ritenuto colpevole di violenze carnali con abuso di autorità spirituale ed altre aggravanti, è stato condannato a 16 anni di reclusione, seleuto lire di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La Giuseppina Fumagalli ritenuta colpevole solitario di avere carezzato di aviare le investigazioni dell'autorità inquirente, è stata condannata a dieci mesi di detenzione.

Furono assolti don Longo e la suora Disperati.

La giuria è stata unanime nel verdetto a carico di Don Riva, che ascoltò la sentenza libero in volto, tentando di sottrarsi agli sguardi del pubblico.

La sentenza fu accolta in silenzio.

Il Presidente nel pronunciare l'assoluzione di Don Longo aggiunse esser lieto che il verdetto abbiagli restituito libertà ed onore.

—

Torino, 14, ore 1.50 — (*ermes*). Ieri sera alle ore 22.56 col diretto, è qui arrivato il teologo don Longo, che vestiva l'abito borghese, col suo difensore avv. Carlo Rosa.

La Questura aveva disposto uno speciale servizio nell'eventualità di dimostrazioni. Non vi furono però incidenti. Don Longo, dopo aver ricevuto i saluti cordiali di vari amici recatisi a salutarlo, salì in una vettura di piazza e si recò alla Madonna di Campagna, ove abita sua sorella.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(8) **Saint Servan**, 13 — Tutti gli operai addetti alle costruzioni si sono posti in sciopero. Si temono dimostrazioni.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 aprile 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si pone in discussione la proposta:

— Convenzione per lo smercio del pesce.

Dopo conversazioni del cons. **Vercellini, Caruso, Sansoni, Chiappa, Giuliani** e spiegazioni del **Sindaco** e dell'assessore **Balduri**, la proposta è approvata.

Passasi alla votazione per alzata e seduta.

Non fu prima interpellata la Commissione annonaria.

Nathan giustifica la precipitazione col fatto che i contratti pel pesce debbono essere conclusi prima di Pasqua.

Il bilancio

Si passa alla discussione del bilancio.

Caruso propone che, per accelerare l'approvazione del bilancio, si proceda alla discussione per capitoli.

La proposta è approvata.

Caruso. Raccomanda la compilazione di un generale inventario generale delle proprietà comunali.

Albisi. Lamenta che ancora non siasi mandato ad effetto il contratto per l'appalto dell'Acquacetosa.

Giuliani. Nota che spesso si rilevano occupazioni abusive di aree comunali. Raccomanda una inchiesta.

Sindaco. Non crede che si possa calcolare fra le entrate la somma di 315 mila lire previste pei proventi delle affissioni, visto che l'esercizio municipale non potrà essere attuato che fra qualche tempo. Raccomanda la cifra venga ridotta.

Salsabatini. Tenuto conto di quanto si riscuota nelle altre città d'Italia crede eccessiva la previsione di L. 215 mila all'anno. Osserva poi che col rinviare ad altro tempo la messa in esercizio sempre più onerosi i riscatti degli impianti attuali. Stime enorme la cifra di 50 mila lire proposte pel rinnovo dei tabelloni della Società Anonima delle Imprese.

Sterlini. Lamenta che il Comune affitti alcuni stabili nel quartiere di Ponte a gente equivoca.

Ferrari. Rilieve che i fitti figurativi stanno infortunio della vera valore degli stabili. Ciò avviene perchè non da una sicura norma del costo di tutti i servizi pubblici.

Zanet — » Saint- Saëns – « Il diluvio » preludio (per archi). Clementi – « Ave Maria ». Wagner – « Parsifal » a) Prol. - b) Venerdì Santo. Bach – Preludio e fuga (con corale di Aberti).

Trompeo annuncia che gli inventari esistono. Egli si riferisce all'ultimo nella utilizzazione delle proprietà comunali. Dà in merito ampie spiegazioni dichiarando che l'Amm. sarà lieta di qualunque indicazione riceverà al riguardo. Dice che a parità di condizioni l'Ufficio preferisce sempre agli affitti il personale del Comune. Aggiunge che le famiglie equivoche cui allude il cons. Sterlini furono affittate. Non vede l'opportunità di elevare i fitti figurativi a noto pensionati dell'agente delle imposte. Accetta la raccomandazione Pavoni.

Nathan e **Bonomi** aggiungono altre spiegazioni.

Si approva il capitolo delle rendite patrimoniali.

La seduta è tolta a mezzanotte.

—

Erano presenti:

Albano, Albisi, Alleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Arcangeli, Arnò, Balleri, Benitvegna, Bernio, Berardi, Bonomi, Brachi, Cagiati, Cagli, Campanomi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Endra, Ferrari, Franceschi, Gamondi, Giuliani, Grandi, Guadagnoli, Guinzardi, Luziani, Mascolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Pagliorini, Palumba, Pavoni, Pieri, Pigorno, Quarterone, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvatore, Sansoni, Scotti, Serani, Sinderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercellani, Villa, Zingone, Zuccari.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Il giorno 12 aprile 1908 cessava di vivere a Bruxelles

L'avv. VIRGINIO ARMELLINI

già Deputato al Parlamento Romano

Il fratello comm. Augusto, le figlie Amelia De Bast-Armellini, il genero Senatore Camillo De Bast, la cognata Enrichetta Armellini, le nipoti Faustina Armellini e Carolina dei Marchesi Incontri Armellini, la famiglia Cavaliere Cesare de Rossi di triste annuncio ai congiunti ed agli amici.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 15 aprile 1908 — *La 4ª Custodia* cmde.

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 luglio 1907 fino alla polizza n. **121608**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1 luglio 1907 fino alla polizza n°**132-136**.

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle aste Ostiense e Ara Coeli.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 14 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si comunicano premunire sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 30.000 e sopra titoli esenti e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze on pegno.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. Bianchi, Ministro della Repubblica Argentina, ed il cav. Alessandro Croci di Siena, cameriere d'onore di spada e cappa con la consorte.

— Ieri mattina Sua Santità, nella Sala Matilde, celebrò la Messa e distribuì la Comunione alla Sua Nobile Famiglia Pontificia.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità ha annoverato fra i Cardinali componenti la Sacra Congregazione dei Riti, il Cardinale Casimiro Gennari.

— Mons. Jorio, arcivescovo di Taranto, è stato nominato dal Papa Vicario della Basilica Vaticana. Una Commissione della Diocesi è venuta in Roma per chiedere al Papa che il vescovo venga conservato alla reggenza della Diocesi.

— S. S. Pio X ha fatto dono della pallina tradizionale, consueta dalle Suore Camaldolesi ed a Leni offerta per la domenica delle Palme, a S. E. donna Clarice Valdès de Errazuriz, consorte al Min. del Cile presso la S. Sede, in segno di stima speciale per le squisite qualità di mente e di animo della distinta gentildonna.

Il Pr. di Bülow a Roma. — Dopo l'udienza reale (*V. Ultime*) il pr. di Bülow ha fatto colazione al pal. Caffarelli e alle 16, sebbene il tempo fosse tutt'altro che incoraggiante, è uscito a piedi per una passeggiata in città, accompagnato dal medico prof. Bonvere.

Durante la giornata varie manifestazioni della colonia tedesca in Roma hanno lasciata la carta al pal. Caffarelli.

Riposo settimanale e festivo — Il Sindaco di Roma, visto la legge 7 luglio 1907, N 489, pubblicò, a partire dal 1° aprile corrente, disposizioni dalle Forze esercizio speciale e di quelle che avrebbe dovuto è pronto tta a tutti o ne ebbe opero. — Ecco presentazione si

Conferenza

Leonardo, che *mirabile e esiziale mo e pieno di* artista, musicista, scienziato, filosofo.

La biografia premessa a questo vero genio: ta e fimmensa ro, dallo studio varsali. Ma 400 lezione l'ora a

Ma soprattu Collegio Romano bile e sempre ra le locuacissime gnati nella bo lamo dello Vi gli Uffizi e Giocouda e al L'Anna.

La conferen minute e l'or

Onorifice soddisfazione ria della Ca — tenutosi in e marzo, sp di Terravecchia tore *ex officio* Medaglie co segna con ap

Abbiamo Gonsales e p fu assegnato Il sig. Gonsa gheria e *Vi 108 – via Po* Coi cordiali cogliesi auguri alo, rare di mesti in Toro

Telefono: R

Per l'ac

— Dopo l'or tista nella co condotta alle commissario Ma la gio stata bellissima bilità e no funzionario, bergo dove ma il bello gesse i gior

Ieri poi la la donna po nel salone, rano quanto l'avevano v ten. Per que giovinetti ingegno. Di qu

Aggiunse bene! estrae granate, e assalitori. L'assalto fu terna.

Durante Commissari chini, fece arrestare i

Risultò che stato il pr murature, gina 30 e Berone, di 23, 30, 31 vio degli in quattro mi

Il Manu

Il caday mandato processa d all'autopsi

Uno s

Ieri, in Ponte Mil bito tra i

Se ne s cuno che stimione.

Per gua tato ripe

Una calda e prolungata ovazione salutò l'egregio conferenziere al termine del suo dire.

Notati tra i numerosi presenti le loro Eminenze i card. Cassetta, Vincenzo Vannutelli, Sanminiatelli, gli arcivescovi Seta, Sabbatucci e Mariagalli, il Gran Maestro del Sovr. Ord. di Malta, conte Thun di Hohenstein, l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede con la signora, il ministro del Brasile, il ministro del Chile presso il Quirinale con la signora, la principessa Antici-Mattei, la nobil donna Elvira Valdes de Errazuriz e figliuole, la nobil donna Vinzia Gallo di Celsalto, le nobili donne Ersilia Caetani e Lovatelli, il conte Vitelleschi e di Lucovisa, la marchesa sig. Ignia Giorni-Chiari, il march. Casali, il comm. Grilli e c.

Società Nazionale «Dante Alighieri». — Ieri si riunì il Cons. centrale della Società Nazionale « Dante Ali hieri », presieduto dal vicepresidente conte Sanminiatelli. Intervennero i consiglieri Albanese, Barberi, segretario del Consiglio, Bellio, Carlotti-B-g, Ettad, Fogarsaro, Fumagalli, Galanti, Mantovani, Serafini, e i revisori dei conti Cavaglieri e Velli.

Dopo una relazione sullo stato economico della Società che è in continuo incremento, e l'indicazione di nuovi Comitati che si vanno costituendo numerosi all'interno e all'estero, si passò alla discussione e approvazione il regolamento per le elezioni del Consiglio centrale conforme allo statuto riformato nel Congresso di Cagliari.

L'Esposizione internazionale di Marsiglia (Aprile-Novembre 1908). — La Camera di commercio partecipa che in occasione della prossima Esposizione internaz. delle applicazioni della elettricità di Marsiglia, la Società Anonima Regionale Emilia, la Sanbibla-Biella, la Suzzara-Ferrara, il Soudrio-Tirano, la Cremona-Borgo S. Donnino, la Bergamo-San Giovanni Bianco e le Ferrovie della Sardegna hanno accordato la riduzione del 50 per cento sui prezzi normali delle tariffe, esclusi i viaggi.

L'Esposizione di Marsiglia verrà, salvo eventuale proroga, inaugurata il 29 corr.

Mostra dei ritrattati. — Essendosi portato tutto il lavoro di collocamento delle Opere inviate con ritardo, la inaugurazione della Mostra che avrebbe dovuto avere luogo mercoledì 15 corr. è prorogata a sabato 18 alle ore 10.30. Così pertanto e a che non sarebbe bene aver inviato le loro opere e abbiano che il termine perentorio per la presentazione si chiudeva giovedì 16 alle ore 18.

Conferenze e riunioni — Questa mattina alle ore 9 precise, nell'aula del Collegio Romano, la signora Eugenia Ravà, direttrice della Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi, terrà l'annunziata conferenza: « La donna e la servitù sociale. »

La carciolata del « Pupazzetto ». — Ieri sera *Jambo* e *Mario dei Fiori* hanno riunito da Piperno, a pranzo i loro compagni, lasciano con nostri colleghi della stampa romana, numerosi amici del *Pupazzetto*, per la tradizionale *carciolata*.

Alla simpatica festa parteciparono il cav. Ottorino Raimondi, l'on. Scaramella-Manetti, Mazzarri, il sar. Casciani, il cav. Rinieri ecc.

S'intende che la riunione fu improntata alla più schietta allegria e che Romeo Marchetti, caricaturista del periodico, fu come al solito bersagliato. Ma un *numero* fuori programma sono stati i sonetti romaneschi recitati da Durantini con la consueta verve, e la lettura dei telegrammi di sedolenze inviati dalle più illustri personalità del mondo politico.

L'allegra comitiva non si sciolse che a tarda ora, dopo aver ben augurato al *Pupazzetto*.

Conferenza al Collegio Romano. — Leonardo, che il Vasari chiamò uomo veramente *mirabile e celeste* esaltandone lo *spirito straordinario e piano di leggiadria*, va studiato non come artista ma anche come filosofo, matematico, meccanico, filosofo.

La biografia vasariana ci rivela come anche presso i contemporanei Leonardo fosse ritenuto un vero genio e tale fosse la magnifica versatilità e l'immensa ricchezza intellettuale: egli, per primo, dallo studio dei fenomeni ricavò leggi universali precorrendo il Galilei e iniziando nello stesso tempo la scienza moderna.

Ma soprattutto come artista è grande, e ieri al Collegio Romano Ardnino Colasanti in una mirabile e sicura sintesi tracciò tutto il cammino dell'opera leonardesca, la quale dai primi dipinti eseguiti nella bottega del Verrocchio e dal S. Girolamo della Vaticana e l'Adorazione dei Magi degli Uffizi va fino alla Vergine delle Rocce, alla Gioconda e al meraviglioso Cenacolo, alla Sant'Anna.

La conferenza fu illustrata con proiezioni luminose e l'oratore fu vivamente applaudito.

Onorificenza meritata — E' con vera soddisfazione che abbiamo appreso come in Giuria della *Esposizione Internazionale di Scienze Vini* che riunisce in Roma nei mesi di febbraio e marzo, apprezzando, come meritava, l'**Alcatico** di **Terracina**, decretava unanimemente al prodotto terracinese il **Gran Premio** con **Medaglia d'Oro**, riconoscendo così pagando le relative insegne con splendido ed artistico diploma.

Abbiamo gustato lo squisito Alcatico dal sig. Gonsalvo e possiamo assicurare che mai premio fu assegnato tanto meritamente.

Il sig. Gonsalvo vende il detto Alcatico nella drogheria e liquoreria di sua proprietà in *via Sistina 106*, ed in *Porta Pinciana 52-53*.

Coi cordiali rallegramenti, gli auguriamo affari copiosi anche nelle altre specialità di vini da esso, pure di genuina produzione dei suoi possedimenti in Terracina.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Per l'uccisione del soldato Barros. — Dopo l'efferato delitto, di cui abbiamo dato notizia nella cronaca di ieri, Ellanchino Calilo fu condotto alla Delegazione di Porta Pia ove il commissario cav. Tucci si accinse ad interrogarlo. Ma la giovine per lo spavento era rimasta quasi allibita e non potè rispondere alle domande del funzionario, il quale la fece accompagnare all'alloggio dove dimorava e la fece piantonare perchè ma ch'alla avesse a parlare con qualcuno o leggesse i giornali del mattino.

Ieri poi la fece ricondurre nel suo ufficio ove la donna potè dichiarare in puro dialetto torinese, che i *barabbà*, uno dei quali feri il suo fidanzato, erano quattro e che, prima di compiere il delitto, l'avevano volgarmente e vigliaccamente ingiuriata, l'avevano volgarmente e vigliaccamente ingiuriata. Per questa ragione il Barros aveva invitato i giovinastri a desistere dal loro indecente contegno. Di qui l'aggressione e il delitto.

Aggiunse la Ellanchino che il soldato aveva bensì estratta la sciabola ma l'aveva anche rimaneggiata, credendo di aver messo in mano alla guainetta, ovvedendo di aver messo in mano alla guainetta, credendo di aver messo in mano alla guainetta, credendo di aver messo in mano alla guainetta, cred

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Manfro-Cadolini

PARTE SECONDA — **Capitolo II.**

Collo sguardo perduto nel vuoto, Beatrice udiva appena il vivace e sommesso chiacchierio che l'attorniava; i suoi occhi e la sua anima, abbagliati da quella luce e da quella folla chiassosa, parevano immersi nell'ombra e alla quiete. Ma, quando la fanciulla si avvicinava rossa, sorridente, e veniva fra un ballo e l'altro a sedere un istante vicino a sua madre, ecco che il più tenero sorriso distendeva e ringiovaniva le fibre di quel volto, e che quelle labbra pallide parevano animarsi e palpitare:

— Se tu sapessi che divertimento, mamma.

— Fermati un po', sei tutta scalmanata!...

— Scalmanata io...? non mi sembra; sognitelo, che l'invito per i Sanieri, ella vide apparsa una testa bionda chinata davanti a lei, prese il braccio che le si offriva, e si lasciò trascinare.

Quale non fu la sua meraviglia quando poco appresso, nella prima rivoreenza della figura, levando gli occhi sul viso del suo cavaliere, riconobbe il giovine che l'aveva tanto guardata al Costanzi! Egli la guardava ancora intensamente, e, vedendo che finalmente l'attenzione della fanciulla era rivolta verso di lui, le disse:

— Non è vero che il mio nome non le è completamente sconosciuto! Mio padre ebbe l'onore di esserle molto amico del suo.

— Ah sì! — esclamò la fanciulla distratta. Il nome di Jerace non le ricordava proprio nulla, ed era sicura di non averlo mai udito pronunciare.

Quando poco appresso Beatrice, ascoltando i racconti rapidi e accesi di sua figlia, dovette ascoltare anche il nome odiato, credette di cadere in deliquio. La folla chiassosa che le era sembrata fino allora lontana ed estranea, le dette ora un'oppressione, come se insultasse la sua tristezza, un disgusto, una frenesia di fuggire, di andare lontano, in un luogo gelido e solitario ove non giungesse la eco di quella musica, ove il bagliore di quei lumi. E afferrata la fanciulla per il braccio, appoggiandoli a lei e trascinandola, lasciò quel luogo.

La carrozza, quasi rientrando in sè, chiese perdono a Marcella:

— Scusa, sai, ti ho portata via un po' presto; ma sono tanto stanca... E' la prima volta, sai...

E più tardi, nel suo letto, tenendo gli occhi spalancati nell'oscurità, potè alfine raccogliere e ricordare i suoi pensieri.

Il figlio di Claudio! In principio queste parole le martellavano le orecchie come se una voce acuta e straziante le ripetesse nella notte. Eppoi ricordò i tratti del giovane, e gli occhi, e il gesto col quale aveva lasciato Marcella al suo lato. Sì era figlio di Claudio! ma ella sentiva per sul una specie di ripulsione...

A un tratto rivide il suo viso come se egli fosse presente, e formò l'attenzione sulla rude di tristezza e quasi di scoraggiamento che gli velava gli occhi, e che le era passata quasi inosservata. Dunque anche egli soffriva, e soffriva per colpa di Claudio.

Allora nel nobile cuore di Beatrice, nel nobile cuore che aveva perdonato, e che per perdonare aveva cercato di guarire la sua ferita, di formare il sangue che ne zampillava ad ogni più piccolo urto, in quel nobile cuore, al posto della ripugnanza entrò la carità.

Ella aveva sofferto molto, è vero, ma, prima che fosse enunzio il giorno del [illegible], quanta gioia, quante amore! Mentre quei fanciulle non aveva forse mai conosciuta la gioia! Era amata teneramente da sua madre, questo sì, ma quando un giovinetto comincia a capire che cosa è la vita, e può giudicare la falsa posizione in cui si trova, il suo cuore è turbato da sentimenti di ribellione contro la irregolarità della sua nascita che grava come un'ombra sopra la sua fronte. Eppoi quale straziante crucció di ogni momento dover condannare la condotta della madre che pur si adora.

— Forse il fanciullo non è mai stato felice... *Almeno* a sè stesso.

E lo compiangeva... e lo amava quasi. Le pareva di essere affratellata a lui, per aver sofferto per colpa della stessa persona. Una immensa curiosità la prese di rivederlo, di conoscerlo meglio, di indovinare i suoi pensieri.

Forse l'attrazione che aveva guidato con tanta insistenza i suoi sguardi verso il loro palco al Costanzi, era la voce del sangue, che inconsciamente lo avvertiva di cercare presso Marcella parte della famiglia di cui sentiva tanto la mancanza.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
(Arretrate eccezionali: 10 c.)

Prezzo dell'Associazione
(Senza l'ECO DELLA MODA)
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (ora). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
(CON L'ECO DELLA MODA)
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (ora). Anno L. 42 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - mediante, secondo spazio - *Corpo del giornale*, 1. a pagina in linea — Inserzioni finanziarie 1. a pagina in linea — *Piccola Posta* 1. a pagina in linea — Inserzioni commerciali 1. a pagina in linea — *Piccola Posta*